

# PALERMO TODAY

## LE REAZIONI

### **Paura per l'escalation criminale a Palermo, appello a Piantedosi: "Bisogna inviare l'esercito"**

Politici, associazioni e sindacati dopo la nuova intimidazione a Sicily by Car: "Serve la risposta immediata dello Stato". I sindacati chiedono di incontrare il ministro dopo il vertice di lunedì



11 giugno 2026 11:25

Contro episodi di criminalità e intimidazioni a Palermo serve la risposta dello Stato. Una richiesta che arriva sempre più dal mondo della politica, dai commercianti e dalle associazioni. Dopo la [mozione](#) presentata ieri in Consiglio comunale e l'incendio al deposito di via San Lorenzo di Sicily by Car, fioccano le reazioni molte delle quali hanno come denominatore comune l'appello all'invio dell'esercito per sorvegliare le strade.

"Il ministro dell'Interno, Matteo Piantedosi, conosce perfettamente l'impazzimento criminale che ha colpito Palermo e aveva già programmato di essere lì tra qualche giorno. Per questo confido in azioni immediate per far 'vedere' che lo Stato c'è ed è in grado di proteggere, restituendo serenità ai palermitani onesti, e mettere all'angolo, meglio ancora in carcere, la fanghiglia criminale che tenta di mettere paura e sottomettere la città". Lo scrive sui social Giorgio Mulè, vicepresidente della Camera. "C'è una parola siciliana che più di ogni altra descrive la sorpresa e il fastidio rispetto al ripetersi di un fatto, 'arre!', che vuol dire 'di nuovo'. Ora, è successo, arre!, che un incendio ha colpito a Palermo la Sicily By Car di Tommaso Dragotto. E succede a poche ore da un altro incendio, l'ennesimo, contro la pizzeria Ulisse, sempre alla periferia della città. Le parole pur importanti - rileva ancor Mulè - rischiano di essere vuota testimonianza se non accompagnate da atti

concreti. Ancora poco fa me lo ha ribadito Tommaso Dragotto, incredulo e smarrito davanti al nuovo attentato".

Secondo Davide Faraone, vicepresidente di Italia viva "l'ennesimo attentato ai danni di Sicily by Car conferma che Palermo sta vivendo una pericolosa escalation criminale che non può essere archiviata come una semplice sequenza di episodi isolati. A mafiosi e delinquenti questa città non la vogliamo restituire. Palermo appartiene ai cittadini onesti, a chi lavora, a chi ogni giorno tiene alzata una saracinesca nonostante la paura. Questa terra ha pagato un prezzo altissimo nella lotta alla mafia. Ci sono stati magistrati, uomini delle forze dell'ordine, imprenditori e cittadini che hanno perso la vita per liberarla dal ricatto e dalla violenza criminale. Non possiamo permettere che i loro sacrifici vengano traditi dall'indifferenza e dall'inerzia". Poi l'invito al ministro Piantedosi e al governo di dare una risposta immediata. "Intendono dare una mano a Palermo con più uomini, più controlli e una presenza costante dello Stato sul territorio oppure continueranno a girarsi i pollici mentre cresce l'allarme sicurezza? Oppure si aspetta ci scappi il morto per svegliarsi? Servono fatti, non dichiarazioni di circostanza. Palermo non può e non deve essere lasciata sola".

**Il presidente di Ance Palermo, Giuseppe Puccio, e la presidente dell'Ordine degli architetti Ppc di Palermo, Giuseppina Leone commentano: "Questo susseguirsi di azioni criminali ci lascia sgomenti e vorrebbe farci ripiombare negli anni della paura e delle intimidazioni che tentavano di condizionare la vita economica della città. Tutto il tessuto imprenditoriale e professionale onesto deve fare ancora una volta scudo contro il racket e la malavita per affermare che la città e la sua economia sono di chi lavora seriamente ed onestamente ogni giorno". E chiedono un'azione di prevenzione e controllo del territorio più efficace. "Le imprese hanno diritto di sentirsi protette e non basta limitarsi a registrare gli eventi dopo che si sono verificati. Servono risposte più incisive e una strategia concreta e visibile di contrasto alla criminalità. Gli strumenti tecnologici possono certamente aiutare - concludono Puccio e Leone - ma da soli non sono sufficienti se non accompagnati da una presenza forte dello Stato e da un'azione costante di prevenzione".**

Intanto, l'associazione "Sportello di Solidarietà", a nome di tutti i danneggiati degli ultimi mesi, (Sicily by car di via san Lorenzo, Al Brigantino, posteggio Natoli via Sferracavallo, pizzeria Ulisse), chiede al prefetto l'opportunità di istituire una "zona rossa" per le ore notturne o di disporre un presidio fisso notturno su tutti i siti sensibili.

## **I sindacati chiedono di incontrare Piantedosi**

Cgil Cisl e Uil, invece, chiedono un incontro col ministro Matteo Piantedosi che lunedì prossimo presiederà il vertice sull'ordine pubblico in prefettura. "Da diverso tempo ormai la nostra città di Palermo è sottoposta ad una recrudescenza del fenomeno criminale mafioso", scrivono i segretari confederali di Cgil, Cisl e Uil Palermo Mario Ridolfo, Federica Badami e Ignazio Baudo in una lettera inviata questa mattina al ministro e al prefetto Massimo Mariani. E aggiungono: "A questa violenza occorre contrapporre una forte e decisa azione da parte delle istituzioni, con una maggiore presenza delle forze dell'ordine sul territorio ed anche una azione più forte delle istituzioni tutte che debbono garantire allo stesso tempo il diritto alla sicurezza e alla legalità assieme ai diritti costituzionali che in questa città continuano ad essere violati".

Anche per Giuseppe Badagliacca (Cisal Sicilia) e Gianluca Colombino (Cisal Palermo) la città "non può essere lasciata sola, né considerata una zona franca in mano alla criminalità: il secondo incendio, avvenuto questa notte, ai danni della Sicily by Car di Tommaso Dragotto è la dimostrazione che le buone intenzioni non servono a niente. I palermitani non hanno bisogno di vuote promesse o di passerelle ma di azioni concrete: più forze dell'ordine, più controllo del territorio, più sicurezza. Gli arresti compiuti oggi, per i quali ringraziamo inquirenti e forze dell'ordine, sono una prima risposta ma le imprese e i lavoratori hanno bisogno di toccare con mano la presenza sul territorio dello Stato che deve intervenire immediatamente, a tutela dei cittadini onesti e di chi non può rischiare la vita solo perché lavora".

## **La solidarietà di Schifani a Dragotto**

"Riconfermo la mia vicinanza e la piena solidarietà all'imprenditore Tommaso Dragotto, ancora una volta bersaglio di atti criminali inaccettabili - scrive in una nota il presidente della Regione Renato Schifani -. A lui e a tutti gli imprenditori che operano nel rispetto della legalità va il sostegno delle istituzioni. La Sicilia onesta non si lascia intimidire e continuerà a difendere con fermezza chi investe, crea lavoro e contribuisce alla crescita del nostro territorio". Il presidente intanto si è congratulato col ministro Piantedosi per l'operazione condotta stamattina. "Esprimo inoltre il mio più sincero apprezzamento al procuratore della Repubblica di Palermo Maurizio de Lucia, alla polizia di Stato e all'Arma dei carabinieri per il lavoro svolto, che ha portato al fermo dei presunti responsabili della grave escalation criminale che ha colpito il territorio palermitano negli ultimi mesi. L'azione tempestiva e coordinata dello Stato conferma la determinazione nel contrastare ogni forma di violenza e intimidazione mafiosa".

## **Lagalla: "Lo Stato è presente"**

Se la nuova intimidazione a Dragotto preoccupa la città, gli arresti di questa mattina devono dare fiducia, secondo il sindaco Roberto Lagalla. "Gli arresti eseguiti oggi arrivano in un momento di forte preoccupazione per la città e per il territorio, segnato negli ultimi mesi da una preoccupante escalation di episodi intimidatori, raid incendiari e atti di violenza che hanno colpito imprenditori, commercianti e cittadini. Per questo motivo il blitz di oggi assume un valore ancora più significativo: dimostra che lo Stato è presente, vigila e interviene con determinazione. Si tratta di un risultato importante che restituisce fiducia ai cittadini e a quanti, ogni giorno, lavorano onestamente e chiedono sicurezza, legalità e rispetto delle regole". E conclude: "Oggi Palermo riceve un messaggio chiaro: nessuno spazio può essere lasciato alla violenza, all'intimidazione e alla cultura mafiosa. Le istituzioni sono unite e continueranno a fare la propria parte, al fianco dei cittadini, delle imprese e di tutte le realtà sane del territorio. Lo Stato c'è, ed è questo il segnale più importante che emerge dall'operazione di oggi".